

**Intervista a Giorgio Tonini**

# «Non è la soglia al 4% a cancellare la sinistra in Italia»

**Il senatore Pd:** «Non c'è stato nessuno scambio abbiamo fatto la scelta migliore per dare più forza all'Italia nel Parlamento Europeo»

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
 mzegarelli@unita.it

**L**a protesta corre sul web, si insinua nei consigli comunali, fa interrompere sedute di giunta e di commissioni. I partitini della sinistra sono in sollevazione per l'accordo tra Pd e Pdl sulla legge elettorale per le europee. Giorgio Tonini, della direzione Pd, nonché uno degli uomini del partito più vicini al segretario, cerca di smorzare la polemica.

**Senatore, ci sono amministrazioni locali a rischio di tenuta dopo l'intesa con Pdl. Andrete avanti comunque?**

«Capisco le perplessità, ma sto a quello che ha detto Ferrero ieri: sono livelli diversi, una cosa è la vita politica nazionale, altro è l'autonomia degli enti locali».

**La sinistra vi accusa di voler creare il voto utile anche alle Europee. la definiscono una legge ad personam, utile ad un Pd sotto al 25%. È vero?**

«Questo è un errore di analisi per-

ché i vantaggi immediati in termini elettorali per il Pd sono tutti da dimostrare e sono del tutto aleatori. Attorno al Pd, in una competizione proporzionale, avremo tre aree politiche: l'Udc di Casini, l'Idv di Di Pietro e poi immagino una riaggregazione a sinistra, di cui hanno parlato - anche se in modo diverso - Diliberto e Vendola. Abbiamo fatto questa scelta per due ragioni. La prima: non è pensabile che l'Italia mandi in Parlamento europeo una delegazione frammentata in una miriade di partiti, è contrario all'interesse nazionale che è quello di avere una rappresentanza forte. La seconda: non abbiamo mai pensato in termini di bipartitismo, però tra questo e una frammentazione che ci riporti all'Italia dei 30 -40 partiti in Parlamento, c'è una via di mezzo, che è quella della virtù, cioè due schieramenti formati da tre o quattro partiti che abbiano una consistenza politica degna di questo nome».

**Nichi Vendola vi accusa di voler cancellare la sinistra proprio durante una grave crisi economica.**

«È più forte una sinistra a sinistra

**I sospetti**

«Sono risibili. Non ha senso andare in Europa con una delegazione formata da un pulviscolo di partiti»

del Pd composta da un pulviscolo di sette o otto partiti, oppure un'area politica che si presenti in modo unitario? Trovo un insulto alla politica sostenere che una soglia del 4% cancella la sinistra in questo paese».

**Non c'è il rischio che il Pdl in aula faccia il colpaccio e cancelli le preferenze?**

«Con i numeri che hanno potrebbero farlo, ma l'accordo con noi non è questo. abbiamo considerato sbagliato e incomprensibile per il paese eliminare le preferenze e abbiamo ritenuto corretto fissare la soglia al 4%. Non credo che la maggioranza, anche per i contrasti interni che ha, possa permettersi di fare un blitz».

**Vi hanno accusato di aver fatto un inciucio, uno scambio con il Pdl. Cosa c'è dietro?**

«Sono sospetti risibili, dietro non c'è nulla. Se il Pdl ha accettato di rinunciare a buona parte della sua proposta - all'inizio aveva fissato la soglia al 5 e abolito le preferenze - è perché fa anche i suoi interessi. Non c'è altro che questo».♦